



**FINANZA E IMPRESE**  
**Ipcoop di Avellino, 212 posti a rischio**

FRANCO BRIZZO

Sono fondate le preoccupazioni sindacali sul futuro dei 212 lavoratori dell'Ipcoop di Avellino, attualmente sospesi dalla retribuzione, in attesa della sentenza del consiglio di Stato prevista per lunedì 25 gennaio. Il direttore generale del ministero del lavoro, Giuseppe Cacopardi, al termine dell'incontro con il presidente della provincia Anzalone, i dirigenti dell'Ipcoop, una delegazione dei lavoratori e con Cgil e Uil, ha auspicato una positiva soluzione della vicenda soprattutto in considerazione del fatto che per la precarietà delle soluzioni individuate nei rapporti di lavoro in essere non sarebbe possibile ricorrere ad alcun tipo di ammortizzatori sociali.

**LAVORO**

**€ c o n o m i a**

**RISPARMIO**

**L'INTERVISTA ■ SERGIO D'ANTONI**

**LA BORSA**

MIB	1.016	-0,196
MIBTEL	24.039	0,809
MIB30	35.382	+0,766

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,157	-0,004
LIRA STERLINA	0,701	+0,001
FRANCO SVIZZERO	1,602	+0,002
YEN GIAPPONESE	131,590	-0,550
CORONA DANESE	7,437	0,000
CORONA SVEDESE	8,964	-0,040
DRACMA GRECA	322,550	-0,900
CORONA NORVEGESE	8,600	-0,030
CORONA CECA	35,773	+0,028
TALLERO SLOVENO	189,067	-0,376
FIORINO UNGERESE	249,990	-0,650
SZLOTY POLACCO	4,084	-0,012
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,581	0,000
DOLLARO CANADESE	1,762	-0,011
DOLL. NEOZELANDESE	2,149	-0,011
DOLLARO AUSTRALIANO	1,806	-0,023
RAND SUDAFRicano	6,933	-0,082

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

**Op computer «Situazione grave»**

La situazione della Op Computers resta grave, come permanente drammatica la crisi finanziaria in cui versa da tempo l'azienda di Ivrea, «che fa sì che tuttora non solo non si siano raggiunti i livelli di produzione e fatturato previsti a budget, ma la mancanza di liquidità necessaria a pagare i fornitori non consente più all'azienda di rispondere agli ordini esistenti». A denunciarlo sono i lavoratori dell'azienda riuniti, in assemblea con i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm territoriali. «Gli attuali azionisti Olivetti e Göttesmann - prosegue la nota di sindacati e lavoratori dell'OPC - anche di concerto con il ministro dell'Industria avrebbero dovuto da tempo mettere in campo tutte le azioni necessarie per l'apertura di linee di credito».

**«Con questi vertici non si risanano le Fs»**

La gestione Cimoli-Dematté è stata «deludente»  
I lavoratori devono partecipare come in Alitalia

SILVIA BIONDI



Filippo Monteforte/Ansa

ROMA. Li aspetta al varco. Ora c'è il passaggio parlamentare, poi ci sarà la direttiva, poi sarà scritto il nuovo piano d'impresa. E alla fine arriverà il momento in cui i vertici delle Ferrovie dello Stato dovranno dimostrare con i fatti che sono in grado di risanare l'azienda. Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, sta seduto alla sua scrivania ingombra di carte e aspetta. Ha appena finito di leggere l'intervista rilasciata dal presidente Dematté che avverte il Governo: «Dateci la vostra ricetta ma non fermeremo il piano irrealistico». Sorride, D'Antoni. Che questi vertici aziendali siano in grado di produrre il risanamento, di «cambiare le Fs nell'anima», di rivoltare l'azienda come un calzino ci crede poco. E, soprattutto, non crede che un'operazione del genere possa essere fatta senza il consenso e la partecipazione dei lavoratori del sindacato.

D'Antoni, l'amministratore delegato Cimoli e il presidente Dematté aspettando il Governo insistono sui costi del lavoro in Fs. Treu insiste sul rilancio dell'azienda e sul mercato. C'è un problema «politico» di vertice che va risolto?

«Nessun problema politico. Notiamo che il tempo passa ma il rilancio non arriva. Siamo alla seconda direttiva e al secondo piano d'impresa. Aspettiamo che si consumi anche questo. Il problema vero è che nessuno mette in pratica le condizioni per portare fuori le Ferrovie dello Stato dalla loro crisi».

Cambiare il vertice aiuterebbe? «Questo va chiesto al Governo. Il vertice è un problema dell'azionista, noi siamo il sindacato e non possiamo sceglierci la controparte. Io mi limito a giudicare agli atti compiuti da questo vertice. E devo dire che quelli che si sono visti negli ultimi due anni sono molto deludenti. Finora questo gruppo dirigente non ha

“L'azienda può farcela ma deve avere un'idea forte e il consenso di tutti”

fatto altro che scaricare il non funzionamento dell'azienda sui lavoratori. È sbagliato in generale, ma lo è a maggior ragione in un'azienda di servizi. Le Ferrovie sono fatte di uomini, se non si riparte dal fattore umano, dal coinvolgimento e dalla valoriz-

zazione delle risorse umane, non si risana l'azienda. Continuare ad insistere sul costo del lavoro non porta da nessuna parte».

Però gli uomini sono tanti, il costo è alto anche il sindacato deve misurarsi con gli esuberanti.

«Noi siamo sempre pronti al confronto. Però sono anni che si dice che ci sono troppi lavoratori in Ferrovie e sono anni che dalle Fs escono lavoratori a ritmo continuo. In compenso, il risanamento non si vede. Il problema non è il personale, è il mercato».

Nel documento Treu il problema mercato è ben presente...

«Sì, i contenuti ci sono. Ma una direttiva è sempre a bande larghe. Bisogna vedere come si trasforma in piano d'impresa, in quale piano. Se in questo Paese le merci resteranno in mano ai Tir, oltre al danno ambientale, le Fs

non saranno mai competitive». Lei è un fan del modello Alitalia, però le Ferrovie non sono assimilabili e la Cgil ha già detto che quel modello non è esportabile in casa Fs.

«Sì, ho visto. Lo so anch'io che non si può esportare il modello tout court. Ma si può trasferire quell'esperienza, adattarla alla situazione specifica. Perché c'è la speranza che, in Fs come in Alitalia, l'azienda possa essere risanata. Faccio presente che quando affrontammo il problema della compagnia aerea, la situazione era da libri contabili in Tribunale. Certo, è stato difficile, ci sono stati prezzi da pagare. Ma oggi abbiamo un'azienda che guadagna, capace di stringere alleanze internazionali. È stato possibile solo grazie alla partecipazione assoluta dei lavoratori al capitale e

“Le Ferrovie sono fatte di uomini. Va valorizzato il fattore umano”

alle scelte. Il sindacato deve sporcarsi le mani e stare nel Cda. E comunque, se questo modello non va bene, dicano i vertici aziendali quale modello hanno in testa, ne propongano uno loro. No, loro aspettano la direttiva».

La compartecipazione, però, crea

**Cgil: «Da Nobel le idee del presidente»**

«Le idee di Dematté per risanare le Fs sono da premio Nobel - commenta Walter Cerfada, numero due della Cgil -. Non si può proporre solo un equilibrio contabile dell'azienda passando per un taglio dei costi fissi (personale) e caricando gli extracosti sullo Stato. Le Fs devono essere risanate ma anche rilanciate». Da Malpensa, dove si svolge l'assemblea della Filt, la Cgil va all'attacco del presidente delle Fs e chiede un piano industriale che non sia improntato solo alla ricerca dell'equilibrio contabile, ma che delinei una riforma sostanziale della società. Botta e risposta, ieri, anche tra Dematté e il ministro ai Trasporti, Tiziano Treu. A Dematté che chiede al Governo «un piano realistico», il ministro replica: «Per quanto ci riguarda i nostri obiettivi sono realistici».

problemi anche al sindacato.

«Lo so bene. Con gli autonomi e all'interno dei confederali. Ci saranno discussioni, scambi di opinioni ma questo aggrava le responsabilità del vertice aziendale, non le diminuisce. Se ci fosse una vera idea forte, la determinazione del cambiamento coinvolgerebbe tutti. Anche gli autonomi sono lavoratori come tutti gli altri. Se la sfida è verso l'alto diventa di valore. Se è verso il basso, degenera. Efficienza e professionalità si raggiungono solo con la partecipazione diretta dei lavoratori a questa grande sfida».

**Una nuova sede per la redazione di MILANO**

Dal 18 gennaio ci siamo trasferiti a Via Torino n°48

Questi i numeri di centralino e fax:

Centralino 02-80232.1  
Fax 02-80232.225

**I.A.C.P. Provincia di Bologna**  
40122 Bologna, Piazza Resistenza, 4 Tel. 051-292.111 - Fax 051-554.335

**AVVISO DI GARA**

È indetto per il giorno di **GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 1999** a partire dalle ore 9,00, un pubblico incanto da aggiudicarsi con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi previsto dall'art. 21 della L. 11.02.1994 n. 109 e successive modificazioni, per l'affidamento della manutenzione di impianti ascensore e impianti trasportatori e sollevatori di tipo fisso per disabili, servoscala o mezzi di sollevamento singoli, a servizio dei fabbricati di proprietà o gestiti dall'Istituto, siti in Comune di Bologna e Provincia, per il periodo dall'1 aprile 1999 al 31 marzo 2003, comprendente l'insieme delle seguenti attività: - manutenzione ordinaria in abbonamento; - manutenzione straordinaria. L'appalto è suddiviso nei cinque seguenti Lotti:

Lotto 1. Zona "P" per un importo a base di gara di ..... L. 1.307.000.000;  
Lotto 2. Zona "L" per un importo a base di gara di ..... L. 959.000.000;  
Lotto 3. Zona "O" per un importo a base di gara di ..... L. 857.000.000;  
Lotto 4. Zona "T" per un importo a base di gara di ..... L. 845.000.000;  
Lotto 5. Zona "M" per un importo a base di gara di ..... L. 832.000.000.

Le imprese interessate dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno di martedì 16 febbraio 1999, con le modalità indicate nel bando di gara, un plico sigillato con cartaccia sul quale oltre all'indicazione del mittente dovrà essere chiaramente indicato l'oggetto della gara e contenere la documentazione richiesta al punto 9) del bando stesso. Il Bando di gara viene pubblicato sulla G.U.R.L., parte II, n. 16 del 21.01.1999, e inserito al sito Internet: <http://www2.comune.bologna.it/bologna/acqto>, e affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto, dove è disponibile.

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Leonardo Radogna

Il Presidente  
Dott. Marco Giardini

Il bando integrale è nella banca dati INTERNET: [www.infopubblica.com](http://www.infopubblica.com)

**LAVORO - OBERBEITETÄTIGKEIT**  
ARBEITETRAVAILARBEITOTRABALHO  
ARBEITETRAVAILARBEITOTRABALHO

**Confederazione nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori**  
Roma, 29-30-31 gennaio 1999  
Centro Congressi Hotel Ergife, via Aurelia 619

L'indirizzo internet della Conferenza:  
[www.democraticicidisinistra.it/conflav](http://www.democraticicidisinistra.it/conflav)

La casella e-mail della Conferenza:  
[conferenza.lav@democraticicidisinistra.it](mailto:conferenza.lav@democraticicidisinistra.it)

